



DIVENTA RESILIENTE!
PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Emma Rostello
 di anni 11
 di Thiene (Vi)

Lavoro candidato
 al Premio Wigwam
 Stampa Italiana 2023
 Giovani comunicatori
 per Comunità resilienti
 ➔ info@wigwam.it

Presso la villa è stata affissa una targa che ricorda la presenza dell'importante ospite. Dei mesi vissuti in Veneto rimane anche la testimonianza di incontri con la nobiltà italiana



**La Wigwam
 Local Community
 Alto Vicentino - Italy**

A LUGO, NON SOLO ARTE E DOVE LE VILLE HAN FATTO LA STORIA

Incomincia dalla Scuola "La Grande Quercia" la gara dei migliori componimenti che ristabiliscono il dialogo intergenerazionale

Il percorso "Non solo arte: Ville e dimore storiche di Thiene e dell'Alto Vicentino", che coinvolge studenti di prima media della scuola thienese "La Grande Quercia", permetterà di conoscere il valore storico-artistico-sociale di abitazioni che sono state costruite o

abitate o frequentate da personaggi che hanno contribuito a rendere questo territorio prestigioso e affascinante. Sarà Emma Rostello che intervista Valeria Balasso.

Sorge a Lugo di Vicenza la villa "primogenita" di Andrea Palladio. Villa

Godi Valmarana Malinverni e la presenza del Principe di Galles e delle truppe inglesi durante la Grande Guerra.

Emma: chi ha progettato la villa e quando?

Valeria: per raccontare questo primo capolavoro di **Andrea Palladio** uso la descrizione che l'ar-



Villa Godi Valmarana Malinverni e la presenza del Principe di Galles e delle truppe inglesi durante la Grande Guerra



A sinistra la Villa Godi Valmarana Malinverni , a destra l'Architetto Andrea Palladio

chitetto fa ne “I quattro libri dell’architettura”: *“In Lonedo, luogo del Vicentino, è la seguente fabrica del Signor Girolamo de’ Godi, posta sopra un colle di bellissima vista et a canto un fiume che serve per peschiera.*

Per rendere questo sito comodo per l’uso in villa, vi sono stati fatti cortili e strade sopra volti con non picciola spesa. La fabrica di mezo è per l’abitazione del padrone e della famiglia. Le stanze del padrone hanno il piano alto da terra tredici piedi e sono in solaro; sopra queste vi sono i granari e nella parte di sotto, cioè nell’altezza dei tredici piedi, vi sono disposte le cantine, i luoghi da fare i vini, la cucina et altri luoghi simili...

E’ stata questa fabrica ornata di pitture di bellissima invenzione da messer Gualtiero Padovano, da messer Battista del Moro, veronese, e da messer Battista Veneziano, perché

questo gentiluomo, il quale è giudiziosissimo, per ridurla a quella eccellenza e perfezzione che sia possibile, non ha guardato a spesa alcuna et ha scelto i più singolari et eccellenti pittori de’ nostri tempi...”

Emma: dov’è situata?

Valeria: è stata costruita a Lonedo, piccolo colle che sovrasta Lugo di Vicenza. Il terreno era di proprietà dell’antica, nobile famiglia dei conti Godi la cui presenza è documentata nel borgo alla fine del XV secolo, quando Vincenzo e suo fratello Enrico possedevano già una villa su quel colle. Fu il figlio di Enrico, Girolamo, ad affidare ad **Andrea Palladio**, nascente stella dell’architettura veneta, la progettazione e costruzione della casa di campagna, come documentato dall’iscrizione muraria: *Heronimus Godus Enrici filius fecit anno MDXLII*. Andrea Palladio, nato a Padova il 30 novembre 1508 e morto a Vicenza il 19 agosto 1580, è considerato

uno dei maggiori architetti di tutti i tempi.

Emma: la villa fa parte del patrimonio dell’UNESCO?

Valeria: sì, la villa è inclusa nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Unesco. Fu eretta intorno al 1540-42. Il blocco centrale racchiuso fra due grani “torri” richiama ascendenze castellane. I cicli di affreschi, all’interno della villa, sono eccezionali, come straordinaria è la loro manutenzione. Sono stati realizzati da





Gualtiero Padovano, Battista Moro e Giambattista Zelotti.

Emma: la villa ha un bel parco?

Valeria: il parco della villa è molto grande, oltre 2.600 metri di viali. Al centro si trova un laghetto. Si può visitare e permette di effettuare una passeggiata molto bella nel verde dei prati e fra alberi secolari.

Vicino all'ingresso del parco, nel sottoportico della villa, si trova il Museo dei Fossili, realizzato dal conte Andrea Piovene e all'interno del quale sono conservate 352 specie, ma soprattutto la palma fossile più grande del mondo, alta 9,85 completa di radici e foglie, estratta dal letto del torrente che scorre vicino alla villa dopo quattro anni di lavoro.

Inoltre, sempre nel sottoportico, in occasione del centenario del primo con-

flitto mondiale l'attuale proprietario, **Christian Malinverni**, ha creato un piccolo museo con reperti della Grande Guerra che ricordano, fra l'altro, la presenza delle truppe inglesi nel nostro territorio. Così scrive lo storico Giovanni Cecchin in *Strade bianche*: “... *I Tommies inglesi delle divisioni 7.a, 23.a, 48.a presero possesso del settore centro-occidentale dell'Altopiano di Asiago il 26-28 marzo. Ammontavano a 36.473 effettivi, agli ordini di Lord Cavan, con quartier Generale presso villa Godi Valmarana Malinverni a Lonedo di Lugo...*”.

Emma: che cos'è la Croix de guerre che viene nominata in uno dei testi che abbiamo letto?

Valeria: la *Croix de guerre* è un importante riconoscimento che il governo francese attribuiva, in segno di gratitudine per meriti speciali, a persone che si erano distinte per il loro impegno. Negli approfondimenti che abbiamo fatto è stata sottolineata la presenza, per quasi un anno, nella Villa di Lonedo, di **Edoardo del Galles** principe ereditario del Regno Unito.

Quello che avrebbe dovuto diventare il re degli inglesi, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale sarebbe voluto entrare in servizio attivo nell'esercito, ma non fu possibile in quanto si riteneva inop-

portuno che l'erede al trono si trovasse in situazioni di grave pericolo. Tuttavia non mancarono le visite al fronte, molto apprezzate. Il Principe scriveva quotidianamente a Freda Dudley Ward, all'epoca sua fidanzata. Alcune missive le troviamo nel libro di Andrea Vollman e Francesco Brazzale “Grande Guerra. I britannici sull'Altopiano dei Sette Comuni”.

In una delle prime scrive che è alloggiato in una *comfortable villa in the foothills below the Asiago mountains*. I due autori però annotano: “*Sembra comunque che il Principe di Galles non fosse esente da passioni più immediate, non disdegnando la compagnia delle giovani contadine in servizio a Villa Godi di Lonedo... Parrebbero dunque non tanto legendarie le presunte parentele di Elisabetta II sulle rive dell'Astico, secondo i “si*





dice" tramandati da un paio di generazioni..."

Presso la villa è stata affissa una targa che ricorda la presenza dell'importante ospite. Dei mesi vissuti in Veneto rimane anche la testimonianza di incontri con la nobiltà italiana. Ad esempio con Elena d'Orléans Duchessa d'Aosta, che aveva da poco ottenuto la *Croix de guerre* per il suo impegno quale ispettrice della Croce Rossa Italiana.

Il contributo delle truppe britanniche è stato importante: furono oltre 110.000 i soldati inglesi impegnati in Italia. Il "Corpo di spedizione Britannico" vero e proprio giunse dopo la disfatta di Caporetto. *I comandi divisionali furono a Granezza, a Monte Carriola e a Trissino...Il temuto attacco austriaco avvenne il mattino del 15 giugno...Gli inglesi ebbero allora 1.478 tra morti, feriti e dispersi...".* Cyril H. Goldsmid, dell' XI Lancieri, nel suo diario ha parole di stima e di affetto ver-

so gli italiani dopo l'esperienza della guerra in Veneto: *"Verso la metà di settembre mi è stato chiesto di spostarmi presso il Comando di una delle Divisioni inglesi che teneva un settore dell'Altopiano di Asiago...".* Nelle ultime pagine scrive: *"...Ho trovato gli italiani un popolo meraviglioso, che abita in un paese splendido. ..."*

Emma: ai nostri giorni come viene utilizzata?

Valeria: la presenza di numerosi turisti italiani e stranieri testimonia il valore del sito. La villa viene spesso scelta per convegni, incontri e manifestazioni culturali. Fa parte delle pertinenze della storica dimora il ristorante "Al Torchio Antico" dove vengono serviti piatti tipici che valorizzano i prodotti locali.

Vale la pena di ricordare

che prima del rilevante restauro effettuato da **Remo Malinverni** negli anni Sessanta, nel 1954 la villa fu il set del film *Senso*, un capolavoro del regista **Luchino Visconti** e considerato fra i 100 film italiani da salvare. Ambientato alla vigilia della terza Guerra di Indipendenza, trovò nella stupenda scenografia del sito, un motivo di notevole valorizzazione. La presenza della straordinaria protagonista, Alida Valle, contribuì a rendere, durante le registrazioni, tutta la zona un polo di grande attrazione.

L'importate dimora è visitabile da marzo a novembre secondo gli orari indicati nel sito www.villagodi.com ■

© Riproduzione riservata



Edoardo del Galles principe ereditario del Regno Unito, durante il suo soggiorno nella Villa di Lonedo